

\_Lettera\_N\_1959

A don Michele Rua e alla comunità di Torino

Car.mo D. Rua,

\*Roma, 14 aprile 1874

Ho ricevuto il telegramma e credo che a quest'ora il nostro caro D. Provera sarà già in seno al Creatore. Mi preparava da lungo tempo a questa amara perdita, ma tuttavia mi è sensibilissima. La Società perde uno de' migliori suoi soci. Così piacque al Signore.

Ai nostri figli,

Il vostro Padre, il vostro fratello, l'amico dell'anima vostra dopo tre mesi e mezzo di assenza parte oggi (14) da Roma, passa la notte col mercoledì a Firenze e spera di essere con voi giovedì alle 8 mattino.

Non occorrono né feste, né musica, né accoglienza. Io vado in chiesa e a Dio piacendo celebrerò la santa messa pel nostro caro e sempre amato D. Provera.

Voglio contentarvi tutti; ed il modo con cui ciò farò ve lo esporrò verbalmente dalla cattedra.

Dio vi benedica tutti e credimi sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco